

Dott.ssa Sonia Quaranta

Al Presidente ODCEC di Tivoli dott. Fabrizio Mancini

Via mail segreteria@odcectivoli.it

Tivoli, 8 agosto 2023

Caro Presidente,

ho ascoltato, e riletto sul sito, con molta attenzione la Tua Relazione accompagnatoria al Bilancio Consuntivo 2022 dell'ODCEC di Tivoli e, devo dire, non finisci mai di stupire!

Hai trasformato l'approvazione del Bilancio in un vero e proprio "comizio", pieno di attacchi e strumentalizzazioni.

Ma perché??

Non credo che ai Colleghi piaccia sentire ancora polemiche, ma mi costringi a risponderTi con questa lettera aperta, nella quale, anche se ci sarebbe tanto da approfondire, cercherò di essere sintetica, restando a disposizione di tutti i Colleghi per ulteriori chiarimenti.

Andando per ordine, rilevo che i Conti dell'annualità di cui si trattava, a differenza di quanto ha voluto precisare la Tesoriera, non erano affatto influenzati dai "noti fatti del commissariamento" che è invece intercorso successivamente, ovvero da marzo a maggio del 2023.

Nella Relazione del Presidente poi (non anticipata nei documenti accompagnatori e letta "a sorpresa" solo dopo che il Bilancio è stato approvato), sviluppi argomentazioni assolutamente *off topic* rispetto al Bilancio 2022. Capisco pure che l'occasione istituzionale vada riempita il più possibile di contenuti di interesse di chi ascolta, inclusi gli aggiornamenti sugli eventi più recenti. Immagino però che tutti si aspettassero che, a campagna elettorale conclusa, si parlasse di noi e di dove stiamo andando, che si infondesse coraggio e solidarietà, con i toni pacati e di alto profilo che si addicono ad un Presidente di TUTTI. Bello sarebbe stato parlare di cosa si vuole fare, di progetti, di iniziative sul fronte amministrativo, sulla formazione di qualità, sulla valorizzazione dell'immagine e, soprattutto, per il miglioramento della vita quotidiana dei nostri Iscritti.

Invece no, che delusione! Niente di tutto questo. Si sono sentiti solo attacchi!

Attacchi anche vili, perché l'Assemblea degli Iscritti si è tenuta in modo che non fosse consentito alcun contraddittorio. La piattaforma non prevedeva di potersi collegare via voce e, purtroppo, i miei interventi in chat, alle ore 11.42 e alle ore 11.55, mentre stavi riportando mie presunte dichiarazioni distorte e decontestualizzate, sono stati ignorati.

Di ciò che hai detto, individuo, almeno, i seguenti punti che vanno chiariti.

- 1) In *primis*, continui ad agitare lo spauracchio del "nostro" "disegno politico".

Ebbene, caro Presidente, non te lo aspetterai, ma è venuto il momento di dirTi che un "disegno politico" in effetti c'è!

Ma si tratta di quella Politica con la P maiuscola, quella che vuole battersi per tutelare l'Indipendenza di chi decide e quella che mette al primo posto il rispetto delle Regole. Quelle Regole che sono proprio poste a tutela dei Valori e a protezione dei più soggetti più fragili della società, quelli che, altrimenti, subirebbero le angherie dei più forti. Quella Politica, aggiungo, che vuole vedere nell'Ordine il più alto esempio di eleganza e stile che, insieme alla qualità della Formazione, sono, e devono essere, la vera distinzione della nostra attività Professionale da una mera attività commerciale. Quella "Politica" che già dai tempi di Aristotile, significava l'amministrazione della "polis" per il bene di tutti.

Peccato, però, che Tu veda le cose esattamente al contrario di come sono. Non puoi parlare di un fatto omettendo di dire di quale altro fatto esso è conseguenza.

Nelle Tue missive accusatorie durante la recente Campagna elettorale, (dove, per chi non lo ricordasse, a solo titolo di esempio, descrivevi me e miei sostenitori, come marionette comandate dal famoso "puparo") dal mio punto di vista, hai ripetutamente "ignorato" ciò che detta il Regolamento elettorale all'art. 8 al comma 2, che, giova ricordarlo, recita: "La propaganda elettorale deve consistere unicamente nell'espressione di programmi e di intendimenti della singola lista e non deve mai ledere il prestigio della Categoria e delle eventuali liste concorrenti." Questo, in sintesi, è stato rappresentato nell'Esposto da Te citato, presentato all'Organo competente solo dopo reiterati attacchi e offese, dopo aver scritto, inascoltati, lettere aperte a tutti, nonché al Sig. Commissario, ritenendo doveroso rappresentare fatti che, dal proprio punto di vista, ripeto, violano delle regole, posto che le regole ci sono non per proteggere una "parte", ma per difendere la dignità di tutti.

Da parte mia, Presidente, non si concepisce nemmeno un concetto diverso di "politica", quella brutta, che persegue interessi di parte.

- 2) Caro Presidente, Tu dici che io, come Consigliere eletta in quota di minoranza, ho dichiarato di rappresentare "una parte degli Iscritti", strumentalizzando questa affermazione per dipingermi come una figura "di parte" e quindi non indipendente.

Peccato, però, che ometti di contestualizzare questa mia affermazione, la quale è stata conseguente al fatto che ho dovuto scriverti una lettera per chiederti di stroncare atteggiamenti intolleranti e irrispettosi che si andavano manifestando nei miei confronti durante le sedute del Consiglio. Lettera nella quale ho motivato la doverosità della mia richiesta, nel senso che la mancanza di rispetto alla mia persona, in quel contesto, si estende ad una mancanza di rispetto alla mia rappresentatività.

- 3) Presidente, Tu dici, poi, che io non intendo collaborare, ma anche questa affermazione, davvero, non è quello che ho detto, né corrisponde a quello che sto già facendo.

E' innegabile che, finora, non ho perso un minuto di Consiglio e che molti dei miei interventi sono stati rivolti ad un confronto costruttivo e ad evitare di fare errori, anche gravi. Nessun ostruzionismo di bandiera. Ho addirittura espresso la mia esplicita approvazione anche per questo Bilancio, sia in Consiglio, sia in Assemblea (senza però conoscere la "sorpresa" dei contenuti della Tua Relazione accompagnatoria che è stata letta solo dopo il voto).

Vero è che, se Tu avessi voluto davvero cercare di cambiare il clima, non avresti (come primissimo atto della Consiliatura) scritto una lettera con toni accesi e livorosi, da cui ho dovuto far verbalizzare subito la mia presa di distanza.

In ogni caso, caro Presidente, Ti posso tranquillizzare: sono talmente tanto abituata a lavorare, con passione ed entusiasmo per la Categoria, che ci sarò sempre, presente e attenta, nell'interesse di tutti.

Spero davvero che sia venuto il momento di voltare pagina e guardare avanti.

Cordialmente,

Sonia Quaranta

